



L'utilizzo delle trendline

Le linee di tendenza sono uno degli strumenti più antichi dell'analisi tecnica. Rappresentano l'evidenza più elementare di un trend, ma non tutti le utilizzano con la necessaria dimestichezza.



Le trendline rappresentano uno dei primi strumenti di cui si è dotata l'analisi tecnica. È difficile stabilire con esattezza quando furono introdotte. Probabilmente nacquero in maniera del tutto spontanea ad opera di qualche analista o trader che voleva semplicemente annotare una tendenza di prezzo su un grafico, per poter leggerla meglio. Sicuramente prima della loro comparsa si effettuava già il tipo di analisi per il quale vengono utilizzati, ovvero lo studio dell'allineamento dei massimi e dei minimi di prezzo. Il concetto di trend, infatti, fu definito da Charles Dow, l'inventore dell'analisi tecnica, come sequenza di massimi minimi. Egli infatti ammetteva che l'andamento dei prezzi di borsa è piuttosto caotico, soprattutto tra una seduta e l'altra e per questo motivo le regole di analisi dovevano necessariamente essere molto semplici e, se vogliamo, minimaliste, nel senso che dovevano comprendere il minor numero possibile di regole per poter essere adattate all'analisi del maggior numero possibile di situazioni. Dow cercava infatti la regola generale, non la perfetta spiegazione del caso particolare. Per questo motivo la sua analisi dei prezzi non poté che partire dai prezzi estremi di un certo periodo, ovvero dai massimi e dai minimi.

Una volta che si imposti lo studio del grafico in questi termini, è gioco forza che una tendenza venga definita dall'andamento di questi valori estremi. La vera intuizione dell'analisi tecnica fu quella di concentrarsi sullo studio dei minimi durante le tendenze rialziste e dei massimi durante le tendenze ribassiste. In questo modo si introduceva un modello di analisi che cercava di farsi influenzare il meno possibile dal caos di breve periodo, concentrandosi invece sulle svolte più importanti di medio-lungo periodo. Quasi contemporaneamente agli studi di Dow ci si rese conto che anche movimenti estremamente rapidi di prezzo, come quelli intraday, potevano essere studiati ed interpretati mediante l'osservazione dei massimi e dei minimi. Un grande contributo all'analisi tecnica con valenza speculativa venne indubbiamente da Richard Wycoff, che scrisse alcuni testi in cui spiegava "the art of tape reading", ovvero l'arte dello studio dell'andamento dei prezzi delle azioni così come appariva dalla lettura del nastro di carta prodotto dal telegrafo di borsa. I massimi ed i minimi vennero definiti "pivot point", ovvero dei *punti perno* che segnano l'inizio e la fine delle tendenze. Nei testi dell'epoca in minimi ed i massimi non venivano congiunti con le trendline, ma piuttosto evidenziati (quasi sempre a mano) con lettere o frecce. Fu probabilmente per rendere più semplice lo studio dell'inclinazione del trend che si iniziò a tracciare dei segmenti sui minimi e sui massimi. Dagli anni '60 in poi le trendline appaiono regolarmente e diffusamente sulla maggior parte dei grafici.

Normalmente le trendline appaiono come nel grafico seguente, ovvero terminano in corrispondenza dell'ultimo prezzo disponibile.

S&P 500



Numero 117 - Febbraio 2013

Editoriale

Cari lettori,

in questo numero la sezione Institutional Investor si pone l'obiettivo di illustrare le opportunità di trading in opzioni su diversi sottostanti, evidenziando le reali motivazioni a questo tipo di operatività con esempi concreti.....[continua](#)

MINI FUTURES FTSE 100: dall'8 ottobre sul mercato IDEM



Dall'8 ottobre 2012 sarà possibile negoziare sul mercato IDEM il contratto Mini Futures FTSE 100. L'introduzione del nuovo contratto arricchisce l'ampia gamma di prodotti negoziati sull'IDEM, consentendo di investire sull'indice azionario delle maggiori società negoziate nel mercato SETS del London Stock Exchange (LSE) e diversificando ulteriormente le opportunità di investimento per i trader privati e istituzionali.

[Leggi l'articolo](#)

Archivio IDEM Magazine

Visualizza [tutte le edizioni della IDEM Magazine](#).

TRADING LIVE SULLE OPZIONI

Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.

Argomenti: Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.

Argomenti:

i grafici di profilo e l'analisi di scenario

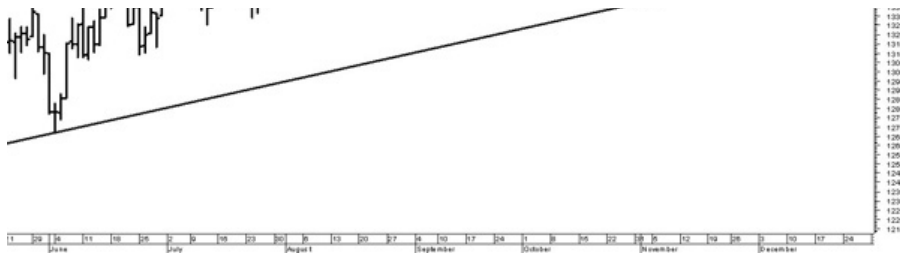
l'analisi del mercato attuale e prospettive a breve termine

strategie in opzioni con titoli azionari

strategie in opzioni con opzioni su indice

approfondimenti a richiesta

[VISUALIZZA](#)



Tuttavia ciò non rappresenta una regola fissa, ma una semplice convenzione che si spiega con il fatto che i grafici vengono pubblicati per lo più per mostrare analisi. Invece, se il grafico dovesse essere utilizzato per motivi di trading, la linea di tendenza dovrebbe essere estesa molto più a destra rispetto all'ultimo prezzo disponibile, come facciamo nel grafico successivo. Ciò perché in questo modo essa individuerebbe il percorso minimo che viene richiesto al prezzo affinché la tendenza possa essere considerata ancora in corso. In questo modo, dunque, si può seguire meglio l'andamento dei prezzi, soprattutto se si effettua trading intraday. Inoltre con questo metodo di analisi risulta molto più chiaro che deve essere il mercato a dimostrare che esiste la possibilità che l'attuale trend prosegua, mentre l'analista o il trader non devono cercare sul grafico tendenze che non esistono, tracciando non le linee che descrivono più fedelmente la situazione, ma quelle che in qualche modo giustificano la sua idea. Con questo approccio le uniche proiezioni che si effettuano sono quelle compatibili con quanto ha il mercato già dimostrato di poter fare. Se poi esso fa addirittura meglio, tanto di guadagnato. L'importante è che, invece, i prezzi non inizino a volgersi nell'altra direzione, nel qual caso la nostra trendline verrebbe tagliata e noi dovremmo reagire immediatamente e conseguentemente.

L'analisi tecnica è una disciplina volutamente *minimalista*. Essa, almeno in origine, identificava le poche regole che dimostravano di funzionare in molti casi. Ogni studio dei prezzi, dunque, andrebbe sempre condotto con semplicità e partendo da ciò che è più evidente, senza voler a tutti i costi dimostrare alcuna ipotesi, nemmeno quando le notizie di mercato lo giustificerebbero, come ad esempio nel caso di un possibile forte rialzo di prezzo in conseguenza a voci di Opa. Il rialzo dovrà manifestarsi concretamente, altrimenti l'ipotesi non sarà stata confermata dalla realtà. Il voler vedere nel mercato ciò che non esiste è una delle principali cause di perdita per gli investitori ed i trader.

Massimo Intropido

E' il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. E' socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

[Indietro](#)

[Indice](#)

ANNUNCI 4WNET: PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE



Diventa Indipendente

Inizia a investire solo per te stesso:
Prova MoneyFarm!
Provalo ora, è gratis!



trivago™: Roma 4*da 44€

Trova il tuo hotel ideale con trivago
e risparmi il 52%
www.trivago.it



Zurich Connect Rca -40%

Assicurati con Zurich Connect.
Anche -40% sulla tua Rca
Inizia il Preventivo